

COMPORAMENTO DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE

KOSOVO

Condizione giuridica:

Regione della Serbia abitata al 90% da popolazione di etnia albanese
Secolare richiesta di INDIPENDENZA mediante secessione dalla Serbia.

Fattori attuali scatenanti il conflitto

Dopo che Milosevic riduce l'AUTONOMIA concessa da Tito, i kosovari albanesi costruiscono istituzioni parallele: Rugova è eletto Presidente.

1996: compare l'UCK, formazione indipendentista armata, che effettua cruenti attentati.

La Serbia risponde con una violenta repressione. In due anni si contano circa **2.000 morti** (in maggioranza albanesi)

Comunità internazionale: comportamenti e obiettivi dichiarati.

Impedire la pulizia etnica, garantire l'AUTONOMIA della regione che deve mantenersi multi-etnica.

Per sostenere questi obiettivi la NATO (senza autorizzazione ONU) attua la "GUERRA UMANITARIA" cioè bombarda Serbia, Montenegro e Kosovo. La Serbia risponde attuando la pulizia etnica (circa un milione di kosovaro-albanesi viene scacciato).

A fine guerra **EMBARGO** contro la Serbia.

Obiettivi raggiunti

La guerra umanitaria provoca **circa 2.000 civili morti**, distrugge strutture e infrastrutture, inquina l'ambiente.

I kosovaro-albanesi ritornano in Kosovo.

Inizia la pulizia etnica al contrario. Bande albanesi scacciano, violentano, uccidono serbi, rom, turchi. **Uccisi almeno 500 serbi**, non si conosce quanti rom.

Il Kosovo va verso l'Indipendenza come Stato etnicamente puro, ma "sicuro" per gli obiettivi Nato.

La Serbia è isolata e neutralizzata. La zona balcanica è **sotto controllo** (per ora).

TIMOR EST

Condizione giuridica

Ex colonia portoghese occupata con violenza dall'Indonesia di **Suharto** che ha provocato enormi massacri (**260.000 morti** su 750.000 abitanti)

Richiesta da parte dell'ONU di ritiro delle truppe di occupazione. Non viene preso alcun provvedimento preciso, anzi, gli USA in primis ma anche altri paesi occidentali forniscono armi e appoggiano il regime criminale di Suharto

Fattori attuali scatenanti il conflitto

1998: a seguito di forti manifestazioni cade il presidente Suharto. Gli succede Habibie.

Onu, Portogallo e Habibie concordano l'indizione di referendum istituzionale.

Riprendono i massacri di civili da parte di esercito e della guardia nazionale indonesiani.

30.8.1999 Referendum. Il 78,5% dei timoresi dell'est vota per l'INDIPENDENZA.

Comunità internazionale: comportamenti e obiettivi dichiarati.

Gli USA ricordano che incaricato della sicurezza è l'esercito indonesiano, cioè i massacratori dovrebbero garantire che non avvengano i massacri..

Ripartono i massacri.: si contano circa **20.000 morti**.

L'ONU rimane inerte per 44 giorni, poi arriva una task force sotto comando australiano. I massacri si fermano.

Obiettivi raggiunti

L'INDIPENDENZA (nonostante l'Occidente) si attuerà, anche grazie al fatto che nelle prime elezioni libere indonesiane da 40 anni viene eletto **Widid**, un islamico moderato, che sembra operare in modo diverso dal passato e istituisce un tribunale per crimini contro l'umanità. Imputati: i militari indonesiani.

CECENIA

Condizione giuridica:

Repubblica che faceva parte dell'U.R.S.S., poi entrata nella Federazione russa.

1991 – dichiarazione unilaterale di indipendenza, non riconosciuta dalla Russia.

Fattori attuali scatenanti il conflitto

Permane la richiesta di indipendenza della Cecenia.

Il gruppo di Basaev, capo dell'indipendentismo ceceno e sostenitore della Grande Ickerija (stato islamico che dovrebbe andare dal Mar Nero a Mar Caspio governato con la legge della Sharia, effettua incursioni in Daghestan per liberare i loro corregionali dall'influenza di Mosca e per aiutarli a creare uno stato islamico.

Mosca interviene (versione ufficiale) per liberare dai terroristi il confine fra Cecenia e Daghestan. In realtà quella zona è determinante per il controllo del petrolio del mar Caspio.

Comunità internazionale: comportamenti e obiettivi dichiarati.

Salvo formali reazioni verbali senza alcun tipo di sanzione la Comunità internazionale (ONU, NATO, USA, UE) sta a guardare.

Mentre la Russia entra in Cecenia, rade al suolo Grozny provocando un numero ancora non precisabile di morti ma sicuramente elevato, **NESSUNO FA NULLA** neanche a livello umanitario. (Solite eccezioni: alcune O.N.G. che fanno quel che possono)

Obiettivi raggiunti

Dalla Comunità internazionale: continuare il rapporto d'affari con uno stato potente e per di più atomico, facendo finta che poco o nulla sia successo.

Dalla Russia: controllare la zona e il petrolio del mar Caspio.